

# COMLOTTO: INDAGINI PER NON SCOPRIRE

A pagina 7

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Bombe, complotti e moderatismo

CONGIURA di pensionati. Complotto di rubagalline. E' divertente scriverlo a proposito del tentativo di Valerio Borghese. Figurarsi, poi, se proprio noi esalteremo la forza e la potenza di un figuro come questo. Certo, ci opponiamo ad ogni offesa contro i pensionati e anche contro i rubagalline. I pensionati sono gente onesta; coloro cui il paese deve tutto. L'ex capo della X Mas non ha diritto ad essere confuso con un pensionato dell'INPS. I rubagalline, poi, sono vittime della miseria e della fame; e questo cosiddetto « principe » fascista non può dunque essere onorato di questo nome. Come si addice ad una tale persona, infatti, egli è perseguito non per un furto di galline ma per un crack di un miliardo e ottocento milioni di una sua banca.

Comprendiamo — però — che con quelle espressioni si vuol dire, male, che costui era un illuso, un velleitario, un farneticante. Se si trattasse, davvero, di un giudizio sulla persona potremmo essere lieti che anche la stampa di destra riconosca quel che è questo rellito di Salò. Ma la questione non è questa. La stampa di destra sceglie la tesi del complotto dei pensionati perché è pagata per dire che il pericolo per la democrazia sta a sinistra, nella forza grande dei comunisti. Non è la tesi, si badi, solo dei quotidiani filofascisti. Ma, anche, di tutta la destra democristiana e dei socialdemocratici: ed è perché che l'on. Orlandi, capogruppo del PSDI alla Camera, ha avuto l'onore di essere definito « coraggioso e illuminato » proprio dal Valerio Borghese. A questa gente rispondono i fatti. Se ci fosse trattato solo di una faccenda di poveri farneticanti, in primo luogo questo Borghese sarebbe già in galera. Se non è in galera è perché è stato fatto scappare. E se ha potuto finora scappare e se, come si dice, oggi sta discutendo sulle modalità di un suo eventuale « affidarsi alla giustizia », ciò è perché ha amici e complici ben sistemati. In secondo luogo se si trattasse di poveri pazzi non saremmo al punto, vergognoso, di cinque arresti soltanto. Ormai è a tutti noto che a Roma si radunano, armate, un migliaio di persone nella notte del 7 dicembre. E come mai, su mille, solo cinque sono in carcere? Di fatti come questi ce n'è a dozzine: li abbiamo già esposti e li esponiamo ancora su queste colonne ancor oggi. E' evidente, dunque, che la destra tenta la manovra minimizzatrice perché non vuole che si sappia il vero. La manovra è tanto scoperta che diventa una prova in più che dietro il losco avanzo della decima Mas c'era ben altro

Le questioni essenziali sono quelle di far fronte ad ogni pericolo di recessione nei settori in difficoltà e in primo luogo nell'edilizia, di promuovere la occupazione nel Mezzogiorno, di assicurare il pieno e integrale rispetto dei contratti sindacali, di affrontare il disagio profondo delle masse contadine, di garantire ai ceti intermedi una prospettiva non incerta. Niente di tutto questo si fa con una politica d'incertezze, di ambiguità, di rinvii com'è quella che viene seguita dall'attuale governo. E meno ancora si potrebbe fare con una politica ancor più conservatrice. Se condizioni difficili vi sono, oggi, ciò è proprio per il prevalere di indirizzi moderati e conservatori. Dunque, alla destra si risponde andando avanti sulla strada di una politica riformatrice. Ma questa, appunto, non può essere fatta di chiacchiere. Se un compito è urgente per tutta la sinistra è quello di agire, nel Parlamento e nel Paese, per conquiste immediate sulla via delle riforme.

Aldo Tortorella

## XIX Congresso i giovani della FGCI: protagonisti del rinnovamento

Oggi si concludono i lavori, dopo tre giorni di appassionato dibattito. Parlerà il compagno Berlinguer

A PAG. 14

## Reso noto il comunicato conclusivo degli incontri romani di Tito

# ITALIA E JUGOSLAVIA

## positive convergenze per il Medio Oriente

Appoggio alla missione Jarring — che è stata nuovamente bloccata dall'intransigenza israeliana — e richiamo alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza - Riconfermata la volontà di incrementare le buone relazioni fra i due paesi - Nessun accenno ai problemi di frontiera - Tito si è incontrato a Pisa con il ministro degli esteri egiziano Riad

Il documento diramato a conclusione della visita ufficiale del capo di stato jugoslavo in Italia conferma le impressioni che siamo andati esprimendo in questi giorni: si tratta di un documento caloroso per tutta la parte che riguarda i rapporti bilaterali tra i due paesi e di conferma, per ciò che concerne il Medio Oriente, del fatto che la diplomazia italiana ha consentito a introdurre qualche elemento nuovo di giudizio su questo complesso problema. Il comunicato sembra caratterizzarsi in questo senso se si tiene conto dei punti di vista di partenza sia jugoslavo che italiano sulla crisi medio-orientale. Il richiamo della risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre 1967 è in questo senso importante, al pari della sottolineatura dell'utilità della missione Jarring, in un momento in cui sia Israele che gli Stati Uniti tendono ad affossare l'iniziativa del diplomatico svedese. Sulla conferenza europea e sulla situazione in Indocina il comunicato conferma una diversità di giudizi, che si era già colta nel corso dei colloqui, e, non a caso, si esprimono soltanto la buona volontà e il comune interesse di contribuire a risolvere queste questioni.

### Reazione alle dimissioni di Girotti

## Campilli offre la gestione pubblica della Montedison

Contrasti fra l'ENI e i grandi azionisti privati - Campilli tenta di salvare la sua carica - Più distante la lotta per il controllo del gruppo - Il destino dell'industria chimica fra lotte di potere e operazioni di borsa

A PAGINA 14

### Da martedì a Mosca il XXIV Congresso del PCUS

Si aprirà martedì prossimo a Mosca il XXIV Congresso del PCUS che discuterà il rapporto di attività del CC (relatore Breznev) e le direttive per il nono piano quinquennale (relatore Kossighin). All'importante assemblea parteciperanno rappresentanze di novanta partiti comunisti e movimenti rivoluzionari di tutto il mondo. La delegazione del PCI sarà guidata da vice-segretario del partito, compagno Berlinguer.

A PAGINA 15

## MENTRE SI PREPARA LO SCIOPERO GENERALE PER LE RIFORME

# TENSIONE E LOTTE NEL MEZZOGIORNO

Pronte risposte dei lavoratori alla serrata della Rhodiatoce (Napoli) e della Pozzi (Caserta) - Manifestazioni di contadini e braccianti in Sicilia contro le provocazioni degli agrari - Le Confederazioni decise a far rispettare al governo gli impegni per la casa - Aperta la vertenza alla FIAT - Le assemblee operaie valutano gli accordi per Olivetti e Lanerossi

### I teppisti messi in fuga dai compagni

## Stroncata un'aggressione fascista alla Federazione del PCI di Cagliari

Severa lezione impartita ai provocatori che avevano ferito tre nostri militanti - La polizia, che era stata avvertita delle scorribande degli squadristi, è intervenuta in ritardo - Immediata interrogazione dei parlamentari comunisti al ministro dell'Interno

### Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 27. Una severa lezione è stata impartita questa notte alla teppista fascista di Cagliari, quando essa ha tentato un attacco alla Federazione comunista.

Bande fasciste in automobile sin dal pomeriggio scorrazzavano per la città in atteggiamento minaccioso. Dopo le 24, le macchine convergevano sulla federa-

zione, in via Asproni. Da una macchina balzavano alcuni teppisti che, con randelli, infrangevano la vetrata del portone d'accesso. La federazione era però custodita da gruppi di compagni, i quali — non appena udito lo scrocco dei vetri — si sono precipitati sulla via, hanno bloccato alcune macchine, compresi gli occupanti, che sono stati fermati, trasferiti nella federazione e trat-

tati fino all'arrivo della polizia. Dopo, i teppisti bloccati dai compagni sono stati consegnati ai poliziotti, insieme con una macchina appartenente agli stessi aggressori. Altri teppisti fascisti sono riusciti a mettersi in salvo, alcuni a gambe levate, altri rimontando in macchina e fuggendo per le vie adiacenti. Fin da prima che si verificasse l'attacco, parlamentari del

PCU avevano informato la questura che numerose macchine con a bordo fascisti armati di manganello circolavano per le vie di Cagliari con atteggiamenti chiaramente intimidatori. Purtroppo, anche in questo caso, la polizia è arrivata quando il tentativo di attacco era

Giuseppe Podda (Segue in ultima pagina)

## Ciu En-lai e Le Duan denunciano le minacce di nuove avventure USA

Si tratterà — ha affermato il premier cinese nell'incontro di Pechino con le delegazioni indocinesi dirette al congresso del PCUS — « di un disperato sforzo in favore della candidatura di Nixon alle prossime elezioni »

PECHINO, 27. Il primo ministro cinese, Ciu En-lai, parlando ieri ad un pranzo offerto alle delegazioni indocinesi dirette a Mosca per il XXIV Congresso del PCUS, ha ricordato l'importanza della vittoria strategica della strada numero 9 nel Laos meridionale.

Al pranzo erano presenti, oltre a Ciu En-lai, il capo di stato maggiore cinese Huang Yung-Cheng, il primo segretario del Partito dei lavoratori della Repubblica democratica

del Vietnam, Le Duan, il principe Norodom Sihanouk, legittimo capo dello Stato cambogiano, Nguyen Van Hieu, membro dell'Ufficio politico del FNL del Vietnam del sud, il vice-presidente del « Fronte popolare » del Laos, Kaisone Phouvihan e l'ambasciatore della Corea popolare.

Ciu En-lai ha detto che la vittoria sulla strada numero 9 avrà un peso determinante « per la situazione generale della guerra; il premier cinese ha tuttavia avvertito che l'amministrazione USA « si lancerà in una avventura militare ancora più grande durante la stagione secca e nel corso dell'inverno e della primavera prossimi, per tentare uno sforzo disperato in favore della candidatura di Nixon alle prossime elezioni presidenziali ».

Tutto ciò — ha aggiunto Le Duan — costituisce un successo della solidarietà dei popoli d'Indocina e dei 700 milioni di cinesi, che sono decisi a condurre sino alla vittoria la lotta contro il nemico comune, l'imperialismo americano.

Franco Petrone (Segue in ultima pagina)

# Guerra civile nel Pakistan: 10.000 morti



Il Pakistan orientale vive ore di lotta sanguinosa. Reparti di un esercito improvvisato, appoggiati da folle di persone armate di lance, bastoni, coltelli e spade, resistono accanitamente alle truppe governative, inviate dal Pakistan occidentale per reprimere la secessione proclamata dallo sceicco Rahman. Questi ha inviato drammatici appelli agli Stati vicini, all'ONU e a tutto il mondo, chiedendo che si intervenga per porre fine alle stragi. Le truppe del presidente Yahya Khan bombardano con gli aerei e massacrano con le mitragliatrici, ma non sembra siano riuscite a prevalere. Enorme è l'emozione in India, dove Indira Gandhi ha espresso la sua simpatia per i ribelli e la sinistra ha chiesto il riconoscimento del nuovo Stato, il « Bengala libero ». Nella foto: truppe pakistane sorvegliano un edificio a Dacca.

A PAGINA 16

### La crisi del premio Goncourt

Il libro, una merce in più - Il successo di Cassella prende il posto del valore letterario - Di AUGUSTO PANCALDI

A PAGINA 3

### 8 milioni di italiani alle urne

A giugno si voterà in città e regioni dove è in atto uno scontro politico e sociale particolarmente aspro e rilevante per l'avvenire d'Italia.

A PAGINA 6

### Gli sviluppi della crisi in Turchia

Fallita « la via occidentale » - Il solco fra le città e le campagne sempre più povere - Dal nostro inviato G. BOFFA

A PAGINA 8

### La lezione della Svezia

Dalla legge anticicliero sono messi a nudo gli squilibri del sistema socialdemocratico - Dal nostro inviato G. CONATO

A PAGINA 9

### Il bilancio della rotta nel Laos

Mano esulta, ma vigilia dopo lo scacco di Nixon - Dal nostro inviato R. CACCAVALE

A PAGINA 15

(Segue in ultima pagina)